

IL FRONTE CHE DIVIDE

Morte assistita, Pd-5s vogliono chiudere

Oggi e domani il testo alla Camera con tempi contingentati. Apertura dem per modifiche al Senato Unalunga sessione parlamentare, che inizia oggi pomeriggio alla Camera e proseguirà l'intera giornata didomani, salvo il question time, dalle 15 alle 16, del premier Mario Draghi.

Sotto la spinta di Pd, M5s e Leu, è dunque nelle prossime 48 ore che si proverà a condurre in porto, a Montecitorio, la legge che indica le condizioni per cui si possa ricorrere alla 'morte assistita'. I tempi sono contingentati, quindi vi è un ostacolo oggettivo alla pratica dell'ostruzionismo, che tentai partiti di centrodestra. È altrettanto oggettivo che gli emendamenti da mettere ai voti sono molti, 200, e su alcuni di essi Fdi, Lega e Fi proverà a tirare il più possibile sui tempi. In sintesi, se entro domani non si arriverà al voto finale, in ogni caso si farà un ampio passo verso la chiusura del dossier, quantomeno alla Camera.

Margini per una trattativa in extremis a Montecitorio ormai non ce ne sono più. Anche perché alla Camera i numeri di Pd, M5s e Leu sono ancora largamente maggioritari e la componente di Fi liberal rappresenta quasi la metà del gruppo azzurro. Insomma, un tavolo dell'ultimo secondo per arrivare ad un accordo anche con la Lega non è da mettere in preventivo. Eppure qualcosina, molto flebilmente, inizia a muoversi in vista del successivo passaggio al Senato, molto più ostico per il fronte la legge così come formulata in commissione Giustizia.

I fatti nuovi potrebbero essere due.

Intanto, il centrosinistra, o almeno il Pd, potrebbe offrire già prima del voto finale un'adattabilità a operare correzioni a Palazzo Madama. Il secondo fatto, collegato al primo, è che alcuni proposte migliorative potrebbero entrare anche in ordini del giorno. Insomma, segnali a Lega e Fi da un lato per non ostacolare il varo alla Camera, dall'altro per assicurare dialogo quando il testo sbarcherà a Palazzo Madama. D'altra parte, la 'scottatura' sul ddl Zan brucia ancora: l'indisponibilità al dialogo a causare la bocciatura di un testo che Lega e Fi avrebbero votato, stando alle dichiarazioni ufficiali, solo in una formulazione molto più asciutta. Margini per venirsi incontro ci sono soprattutto sulle cure palliative. Nel testo ora all'esame della Camera la proposta di ricevere cure palliative appare poco più di un passaggio, formale, burocratico, prima di accedere alla morte assistita. L'ipotesi potrebbe essere quella di fare riferimento all'articolo 2, comma 1, della legge 219, che indica la necessità per il medico di garantire sempre adeguata terapia del dolore. Ma non è detto che questo basti poi a trovare un'intesa al Senato. (M. Ias.) RIPRODUZIONE RISERVATA A Montecitorio il centrosinistra vuole far valere i numeri Ma sulle cure palliative margini per una nuova intesa.

